

# TICONTRE

---

TEORIA TESTO TRADUZIONE

03

---

20  
15

**T**  
**B**

## TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 3 - APRILE 2015

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari  
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

### Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),  
ANDREA BINELLI, MATTEO FADINI, FULVIO FERRARI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.


### Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento*), ROBERTO LUDOVICO (*University of Massachusetts Amherst*), OLIVIER MAILLART (*Paris Ouest Nanterre La Défense*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), ANDREA SEVERI (*Bologna*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

### Redazione

GIANCARLO ALFANO (*Napoli Federico II*), FRANCESCO BIGO (*Trento*), DARIA BIAGI (*Roma*), VALENTINO BALDI (*Malta*), ANDREA BINELLI (*Trento*), PAOLA CATTANI (*Milano Statale*), VITTORIO CELOTTO (*Napoli Federico II*), SILVIA COCCO (*Trento*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ALESSIO COLLURA (*Palermo*), ANDREA COMBONI (*Trento*), CLAUDIA CROCCO (*Trento*), FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO (*Napoli Federico II*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), GIORGIA FALCERI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Trento*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), ALICE LODA (*Sydney*), DANIELA MARIANI (*Trento*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Reggio Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), STEFANO PRADEL (*Trento*), ANTONIO PRETE (*Siena*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), MARCO SERIO (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSIA VERSINI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## L'EVANGELIUM NICODEMI E LE TRADUZIONI ROMANZE

ALESSIO COLLURA – *Università degli studi di Palermo*

L'*Evangelium Nicodemi* è uno degli apocrifi più diffusi nel medioevo occidentale. Il racconto della Passione di Cristo, collegato allo spaccato del *Descensus Christi ad inferos*, ha avuto un grande successo, testimoniato non solo dall'ampia tradizione manoscritta del vangelo latino ma anche dalle numerose traduzioni volgari di cui fu oggetto, dai rimaneggiamenti e dalle riprese in altri testi. La diffusione dell'*Evangelium Nicodemi* ha determinato l'introduzione di particolari *topoi* nell'orizzonte mentale del medioevo europeo. A differenza degli studi riguardanti le aree extraromanze, solo da pochi anni la Romanistica ha mostrato un rinnovato interesse per le traduzioni dell'apocrifo nicodemiano. Eppure, ancora molto resta da fare, sia sul piano ecdotico sia sul versante interpretativo. L'intervento indaga le caratteristiche della ricezione medievale dell'*Evangelium Nicodemi* in area romanza: fornisce un quadro delle traduzioni metriche e si illustrano i risultati di un primo momento di riflessione sulle possibili interferenze tra le diverse traduzioni romanze. Uno spazio particolare è destinato alla questione riguardante i contesti di produzione e di fruizione dei testi. Inoltre, partendo da riflessioni testuali e di ordine codicologico, il contributo getta luce sul processo di 'adattamento' del testo: sulla sua capacità di ri-crearsi nell'orizzonte d'attesa del pubblico.

The *Evangelium Nicodemi* is one of the most famous and important apocryphal of Western Middle Ages. The stories of the Passion of Christ and of the Harrowing of Hell had a big success, as evidenced not only by the wide manuscript tradition of the latin gospel but also by its many vulgar translations, by its rearrangements and by its reworking in other texts. The diffusion of the *Evangelium Nicodemi* has involved the introduction of particular *topoi* in the mentality of the European Middle Age. Unlike the studies concerning the extra-romance areas, the Romance Studies have shown a new interest in the Nicodemian apocryphal translations just in the last few years. Nevertheless, much still remains to be done, both in terms of textual criticism and in terms of interpretation. This paper investigates the features of the medieval reception of the *Evangelium Nicodemi* in the Romance area: it provides an overview of metric translations and presents the first results of an analysis on the possible interferences between the different romance translations. A special place is intended to the question on the contexts of production and use of the texts. Moreover, starting from textual and codicological reflections, the contribution sheds light on the process of textual "adaptation": on the ability of the text to re-create itself according to the public expectation.

### I IL VANGELO DI NICODEMO: NOTA INTRODUTTIVA

L'*Evangelium Nicodemi* (da ora in avanti *EN*) è uno dei testi apocrifi più diffusi del Medioevo.<sup>1</sup> La ricchezza del contenuto e la sua ontologica inclinazione omiletica e liturgica ne hanno determinato un successo imperituro. Il fascino esercitato sulla cultura medievale è da legare all'interesse per il *Descensus Christi ad inferos* e, non meno, per la meravigliosa storia di Giuseppe d'Arimatea, variamente risemantizzata nel contesto

<sup>1</sup> Gli studiosi del cosiddetto *Vangelo di Nicodemo* sono concordi nell'attribuirgli un'origine greca, nonostante il più antico documento letterario che tramanda il testo sia latino (il cosiddetto *Palinsesto di Vienna* del V-VI secolo). Cfr. almeno *The Medieval Gospel of Nicodemus. Texts, Intertexts, and Contexts in Western Europe*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 43-46. L'apocrifo vanta una moltitudine di traduzioni nelle lingue orientali (copto, armeno, siriano, ecc.) e nelle lingue occidentali (prima fra tutte il latino). In particolare, parlando di *EN* si fa riferimento proprio alla complessità delle versioni latine da cui hanno avuto origine le traduzioni o i volgarizzamenti romanzi qui in oggetto.

dei *romans* antico-francesi.<sup>2</sup> Dopo un prologo in cui si attribuisce lo scritto a Nicodemo e si definisce la cronologia dei fatti, l'*EN* prosegue con una prima sezione sul Processo di Gesù sotto Pilato e la crocifissione (*Acta Pilati*). Fa seguito una seconda porzione in cui vengono presentati gli eventi comprovanti la resurrezione e l'ascensione di Cristo, quindi il racconto su Giuseppe d'Arimatea. Infine, a chiudere l'apocrifo, lo spaccato del *Descensus Christi ad inferos*, in cui il figlio di Dio sconfigge Satana e libera dal limbo infernale patriarchi, giusti e profeti.<sup>3</sup>

Dell'*EN* possediamo tre redazioni principali a cui se ne aggiungono altre 'collaterali', frutto di contaminazione: la tradizione in effetti è molto complessa. La prima redazione (*EN/A*) costituisce la versione più diffusa, conserva sia *Acta* che *Descensus* e rappresenta il tipo latino maggiormente sfruttato come base per diversi volgarizzamenti occidentali. La seconda (*EN/B*) emerge in alcuni mss. datati tra XII e XV secolo; essa si distingue dal tipo A per il prologo (*Ego enneas hebreus*), per un maggior approfondimento della seconda sezione, per alcune omissioni e soprattutto per un *Descensus* alternativo. La terza redazione (*EN/C*) appare in relazione con A e si ritrova in 7 mss., i più antichi dei quali di derivazione catalana; la principale differenza narrativa consiste nell'aggiunta di un capitolo conclusivo che riporta la consultazione di Pilato con gli ebrei nella sinagoga (*EN 28*).<sup>4</sup> Attualmente l'edizione di riferimento dell'*EN* è quella di Tischendorf (1876<sup>2</sup>): un'edizione eclettica, che ingloba e contamina mss. appartenenti alle tre redazioni principali.<sup>5</sup> Nonostante il lavoro per approdare a un nuovo testo critico sia ancora lungo, bisogna segnalare i passi in avanti fatti nell'ultimo decennio da una équipe capitanata da Izydorczyk e Gounelle, i cui risultati sono confluiti nel volume XXI (2010) della rivista *Apocrypha* a seguito di un workshop svoltosi a Winnipeg nel 2010.<sup>6</sup>

La grande fortuna ottenuta dall'*EN* in epoca medievale è dimostrata dal numero di manoscritti latini che ne trasmettono il testo e dall'elenco dei volgarizzamenti a noi pervenuti, senza contare poi l'influenza esercitata dall'apocrifo su altri scritti di natura religiosa o profana attraverso un processo di adattamento e rielaborazione di temi e contenuti. Più di 430 codici tramandano l'*EN* latino, e il numero è senz'altro destinato ad aumentare. Ugualmente vasta è la tradizione manoscritta dei volgarizzamenti nelle lingue germaniche, slave e romanze.<sup>7</sup>

2 Cfr. RÉMI GOUNELLE, *La descente du Christ aux enfers: institutionnalisation d'une croyance*, Paris, Institut d'Études Augustiniennes, 2000. Sui rapporti tra *EN* e "Ciclo del Graal", si vedano FRANCESCO ZAMBON, *Robert de Boron e I segreti del Graal*, Firenze, Olschki, 1984 e RICHARD BARBER, *Graal*, Casale Monferrato, Piemme, 2004. Si veda anche LAURENT GUYÉNOT, *La lance qui saigne. Métatextes et hypertextes du Conte du Graal de Chrétien de Troyes*, Paris, Champion, 2010.

3 Per un *accessus* al testo del *Vangelo di Nicodemo*, rinvio a *L'Évangile de Nicodème ou Les Actes faits sous Ponce Pilate (recension latine A), suivi de La lettre de Pilate a l'empereur Claude*, sous la dir. de Rémi Gounelle et Zbigniew Izydorczyk, Turnhout, Brepols, 1997, e a MARCELLO CRAVERI, *I Vangeli apocrifi*, Torino, Einaudi, 2005, pp. 299-377.

4 Cfr. ZBIGNIEW IZYDORCZYK, *The Unfamiliar Evangelium Nicodemi*, in «Manuscripta», xxxiii (1989), pp. 169-191, e ZBIGNIEW IZYDORCZYK, *Manuscripts of the Evangelium Nicodemi. A Census*, Toronto, Pontifical institute of mediæval studies, 1993.

5 Cfr. *Evangelia apocrypha*, collegit atque recensuit Constantinus de Tischendorf, Lipsiae, Mendelssohn, 1876, pp. 333-433.

6 Il workshop organizzato alla University of Winnipeg (ottobre 2010) ha come titolo: *Editing the Acts of Pilate in Early Christian Languages: Theory and Practice* (<http://www.uwinnipeg.ca/index/acts-of-pilate>, ultima consultazione: 27/03/2015).

7 Per un'escussione generale rinvio a IZYDORCZYK, *The Medieval Gospel of Nicodemus*, cit.

Alla luce di questa breve premessa, fondamentale per inquadrare la nostra opera, in questa sede intendo riflettere sull'“uso e consumo” di *EN* nel Medioevo romanzo. Appurata la sua eclatante fortuna, infatti, l'obiettivo principale dell'intervento è di indagare le modalità di appropriazione dei temi dell'apocrifo da parte degli scrittori e dei lettori medievali. La prospettiva nella quale mi immetto è, dunque, ricezionale; una ricezione che passa non solo da traduzioni dirette (che impongono di riflettere sulle modalità e sulla prassi traduttive), ma anche da riletture mediate dall'uso di citazioni e adattamenti tematici. Quanto alle traduzioni, per problemi di spazio mi concentrerò solamente sui volgarizzamenti in versi, che, rispetto a quelli prosastici – un po' più tardivi – offrono uno spaccato più variegato e interessante.

## 2 LE TRADUZIONI ROMANZE

Dallo studio incrociato degli articoli di Richard O'Gorman, Josep Izquierdo e Amilcare Iannucci contenuti nella monografia curata da Izydorczyk (1997), del contributo di Lydie Lansard (2005), della *fiche* di Vladimir Agrigoroaei presente nel *corpus* “Transmédie” (2011),<sup>8</sup> dei *database* TRANSLAT, BETA e BITECA, emerge il seguente quadro sulle opere romanze medievali di diretta filiazione dall'*EN* latino.<sup>9</sup>

In area oitanica abbiamo:

- il poema che comincia per *Seignors, mestre André de Costances*: il cosiddetto *Roman de la Resurrection* di André de Coutances costituito da 2040 versi ( $f_1$ );<sup>10</sup>
- il poema il cui primo verso è *En l'onur de la trinité*, costituito da 2194 versi e attribuito a un certo «Cristien», *Chrétien* ( $f_2$ );
- il poema anonimo il cui verso iniziale è *En le nun de la trinité*, costituito da 2115 versi ( $f_3$ );<sup>11</sup>
- la traduzione in prosa definita *Short version*, testimoniata da tre tradizioni distinte (*A*, *A'* e *B*) ( $f_4$ );<sup>12</sup>

8 VLADIMIR AGRIGOROAEI, *Evangelium Nicodemi / Acta Pilati*, in *Translations médiévales. Cinq siècles de traductions en français au Moyen Âge (X<sup>e</sup> – XV<sup>e</sup>). Étude et Répertoire*, sous la dir. de Claudio Galderisi, 2 t., Turnhout, Brepols, 2011, II/1, pp. 185–190.

9 Il repertorio TRANSLAT è consultabile all'url <http://www.translatdb.narpan.net/index.php>; per i *database* BETA e BITECA, si rimanda a <http://bancroft.berkeley.edu/philobiblon/index.html> (ultima consultazione: 27/03/2015).

10 La sigle utilizzate ( $f_1$ ,  $f_2$ ,  $f_3$ , ecc.) vengono qui introdotte per la prima volta con semplice funzione classificatoria: servono, dunque, a fare un po' di chiarezza nella variegata schiera di traduzioni romanze di *EN*.

11 I tre poemi sono editi in *Trois versions rimées de l'Évangile de Nicodème par Chrétien, André de Coutances et un Anonyme*, sous la dir. de Gaston Paris et Alphonse Bos, Paris, Didot, 1885; per il *Roman de la Resurrection* si veda anche LYDIE LANSARD, *De l'Évangile de Nicodème au Roman de la Résurrection d'André de Coutances*, in «Apocrypha», XVI (2005), pp. 229-252.

12 Per l'edizione e lo studio della versione «corta», si vedano: ALVIN E. FORD, *L'Évangile de Nicodème. Les versions courtes en ancien français et en prose*, Genève, Droz, 1973; RICHARD O'GORMAN, *Recensione a A. Ford, L'Évangile de Nicodème [...]*, in «Cahiers de civilisation médiévale», XIX (1976), pp. 59-61; HUGH SHIELDS, *Légendes religieuses en ancien français (ms. 951 de la Bibliothèque de Trinity College à Dublin)*, in «Scriptorium», XXXIV (1980), pp. 59-71.

- la traduzione antico-francese in prosa definita *Long version*, denominata anche *Gamaliel* (f<sub>5</sub>).<sup>13</sup>

In area occitana si ritrovano:

- il poema anonimo in *couplets d'octosyllabes* che inizia con il verso *Sens e razos d'una escriptura*, costituito da 2792 versi (o<sub>1</sub>);
- una versione dell'opera in prosa denominata *Lo Gènesi* (o<sub>2</sub>);
- l'opera in prosa conosciuta come *Gamaliel* occitano (o<sub>3</sub>).<sup>14</sup>

In area catalana:

- il poema anonimo e acefalo in *noves rimades* il cui primo verso superstite è *E la mira car tot era ensems*, di cui sopravvivono 2506 versi (c<sub>1</sub>);
- l'opera in prosa nota come *Lo Gènesi*, una cronaca universale dalla Creazione a Costantino (c<sub>2</sub>).<sup>15</sup>
- la versione catalana dell'opera occitana in prosa denominata *Gamaliel* (c<sub>3</sub>).<sup>16</sup>
- l'opera in prosa conosciuta come *De les edats entrò a la generació de Jesucrist e d'alguns miracles que féu en sa infantesa* (c<sub>4</sub>).<sup>17</sup>

In area castigliana:

- la traduzione castigliana della versione catalana del *Gamaliel*, a cura di Juan de Molina (s<sub>1</sub>).

In area italiana:

- l'opera in prosa denominata *Passio o Vangelo di Nicodemo* (i<sub>1</sub>);

<sup>13</sup> Si tratta in realtà di più redazioni in francese antico di un'opera originariamente occitana: si veda oltre, il testo siglato o<sub>3</sub>. Sul *Gamaliel* francese, che non manca certo di originalità rispetto all'"archetipo" in lingua d'oc, cfr. almeno LYDIE LANSARD, *De Nicodème à Gamaliel. Les réécritures de l'Évangile de Nicodème dans la littérature narrative médiévale (XII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup>)*. Étude et éditions, Thèse de doctorat, Université de Paris III-Sorbonne Nouvelle, 2011.

<sup>14</sup> Cfr. CYRIL P. HERSHON et PETER T. RICKETTS, *La tradition occitane de l'Évangile de Gamaliel, éditions et commentaires*, in «La France latine. Revue d'études d'oc», XCIV (2007), pp. 132-327

<sup>15</sup> Per la versione occitana e catalana di *Lo Gènesi* (o<sub>2</sub> e c<sub>2</sub>), rimando a *Denkmäler provenzalischer Literatur und Sprache*, a cura di Hermann Suchier, Halle, Niemeyer, 1883, pp. 398-461, a MIQUEL VICTORIÀ AMER (a cura di), *Compendi historial de la Biblia que ab lo titol de «Genesi de Scriptura» trelladà del provençal a la llengua catalana Guillem Serra en l'any M. CCCC. LI*. Barcelona, Verdaguer, 1873, e, per ultimo, al recente studio di PHILIPPE BIU, *La Chronique universelle de la Création jusqu'à Constantin: un corpus occitan et catalan au XIV<sup>e</sup> siècle*, 2 voll., Thèse de doctorat, Université de Pau et des Pays d'Adour, 2011.

<sup>16</sup> Sul *Gamaliel* catalano, si vedano: PEDRO ARMENGOL VALENZUELA (a cura di), *Obras de S. Pedro Pascual, mártir, obispo de Jaen y religioso de la Merced*, 4 voll., Roma, Cuggiani, 1905, I (*Nueve leyendas o contemplaciones, el Libro de Gamaliel, la Destrucción de Jerusalem*); RAFAEL M. MÉRIDA JIMÉNEZ, *Dos raros incunables en lengua catalana*, in «Revista de literatura medieval», XVII (2005), pp. 177-192.

<sup>17</sup> GEMMA AVENOZA, *Presència de l'Evangelí de Nicodemus en un sermó català del s. XV*, in *Actes del X Congrés Internacional de l'Associació Hispànica de Literatura Medieval*, a cura di Rafael Alemany et al., 3 voll., Alacant, Institut interuniversitari de Filologia Valenciana, 2005, I, pp. 321-333.

- l'opera in prosa detta *El Vangiolo di Nicchodemo*, versione italiana di *Lo Gènesi* catalano (i<sub>2</sub>).<sup>18</sup>

Nel contesto italo-romanzo, però, sono senz'altro più numerosi gli esempi di traduzioni dirette di *EN*: già Iannucci informava di conoscere almeno una dozzina di redazioni peninsulari, soprattutto di area toscana e veneta.<sup>19</sup> Purtroppo, nonostante il desiderio di approfondimento espresso dallo studioso italo-canadese, il suo è rimasto un intervento pionieristico che non ha avuto alcun seguito. Il terreno è, di fatto, praticamente vergine.

Gli scritti romanzi citati derivano da una delle tre redazioni principali di *EN*: A, B o C. *EN/A* rappresenta la redazione latina più utilizzata per le traduzioni occidentali *tout court*; in particolare, nell'area romanza ne derivano: f<sub>1</sub>, f<sub>2</sub>, f<sub>3</sub>, f<sub>4</sub>A, f<sub>4</sub>A<sup>1</sup>, e i<sub>1</sub>. Ugualmente vasta è la tradizione manoscritta dei suoi volgarizzamenti nelle lingue germaniche e slave.

Se la redazione A ha dato origine al maggior numero di traduzioni vernacolari, la redazione B ha avuto un riscontro un po' più limitato, esclusivo dell'area romanza.<sup>20</sup> Ne esistono soltanto otto versioni: tre occitane (o<sub>1</sub>, o<sub>2</sub> e o<sub>3</sub>), due catalane (c<sub>2</sub> e c<sub>3</sub>), una francese (f<sub>5</sub>), una castigliana (s<sub>1</sub>) e una italiana (i<sub>2</sub>). Tra queste, solamente due sono frutto di volgarizzamento diretto della fonte latina, o<sub>1</sub> e c<sub>2</sub>; le altre sono piuttosto il risultato di adattamenti o traduzioni a partire proprio dalle due versioni romanze.<sup>21</sup>

L'albero genealogico [i nella pagina seguente](#) mostra le relazioni probabili (in certi casi sicure) tra le diverse redazioni delle traduzioni romanze di *EN/B*, sulla base delle conclusioni dei principali studiosi che si sono occupati della questione (Hermann Suchier, Paul Rohde, Lydie Lansard, Philippe Biu e da ultimo chi scrive).<sup>22</sup>

## 2.1 LE TRADUZIONI METRICHE

Gli esempi oitanici costituiscono, a livello cronologico, i primi tentativi di traduzione di *EN* su suolo romanzo. Il *Roman de la Resurrection* (f<sub>1</sub>), il più antico, è databile al principio del XIII secolo ed è dedicato a una nobildonna normanna, la dama *de Tribehou*. Si tratta di una traduzione parziale di *EN/A*, giacché André salta il racconto della Passione

<sup>18</sup> Per i due testi italiani, cfr. rispettivamente CESARE GUASTI, *Il Passio o Vangelo di Nicodemo, volgarizzato nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampato*, Bologna, Romagnoli, 1862, e *Denkmäler provenzalischer Literatur und Sprache*, cit., pp. 573-588

<sup>19</sup> Cfr. AMILCARE IANNUCCI, *The Gospel of Nicodemus in Medieval Italian Literature: A Preliminary Assessment*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 165-205, alle pp. 166-167.

<sup>20</sup> Cfr. IZYDORCZYK, *The Medieval Gospel of Nicodemus*, cit., p. 51.

<sup>21</sup> Cfr. JOSEP IZQUIERDO, «*Emperò piadosament se creu per los feels*»: la tradició occitano-catalana medieval de l'apòcrif *Evangelium Nicodemi*, in *Intellectuals i escriptors a la baixa edat mitjana*, a cura di Lola Badia e Albert Soler, Barcelona, Curial, 1994, pp. 17-48; RICHARD O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 103-131. Per un maggior approfondimento rinvio ad ALESSIO COLLURA, «*Sens e razos d'una escriptura*». *Per una nuova edizione critica della traduzione occitana dell'Evangelium Nicodemi*, in *Actes du XXVII<sup>e</sup> Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013)*, sous la dir. d'Alain Lemaréchal et al., Nancy, Société de Linguistique Romane, [in corso di pubblicazione].

<sup>22</sup> Si vedano, in proposito, i contributi dei suddetti studiosi riportati nella *Bibliografia* in calce al presente contributo.

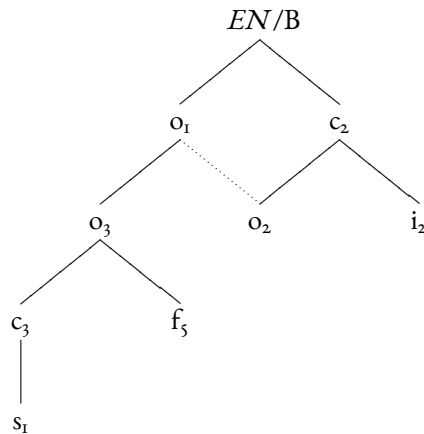


Figura 1: Rapporti tra le versioni vernacolari dipendenti da *EN/B*

(considerandolo noto) per cominciare direttamente dagli eventi della Crocifissione (*EN* 11) e prolungarsi fino alla cosiddetta *Lettera a Claudio* (*EN* 28). Il poema si trova nel ms. Additional 10289 della British Library, un codice composto nell'abbazia di Mont-Saint-Michel verso la metà del XIII secolo e in cui si ravvisa l'operato di tre diversi copisti.<sup>23</sup> La sezione centrale del ms., trascritto dalla mano 2, contiene – oltre alla traduzione di *EN* e al *Roman des Franceys*, sempre di André – una *chanson de geste* derivata dall'apocrifo *Vindicta Salvatoris*, un testo agiografico su San Nicasio, una traduzione anglo-normanna della *Disciplina clericalis* di Pietro Alfonso e il *Compendium amoris* estratto dal *Chastoiement des dames* di Robert de Blois. La natura miscelanea del codice in cui sopravvive il *Roman* suggerisce che questa “riscrittura” di *EN* si inserisce in quel clima generale di traduzioni avvenute in territorio normanno e anglo-normanno proprio tra XII e XIII secolo. Essa partecipa al desiderio degli ambienti clericali e monastici di volgarizzare opere edificanti in modo da diffonderle a un pubblico di *illitterati*.<sup>24</sup>

La seconda traduzione antico-francese ( $f_2$ ) risale alla prima metà del XIII secolo ed è opera di un tale Chrétien di probabili origini normanne. Questa versione, definita «work of simple, unpretentious piety»,<sup>25</sup> si apre con una dedica alla Trinità e riporta l'intero *EN/A*, di cui però accorcia la sezione del *Descensus*. L'opera è tradita in due codici: il ms. Conventi Soppressi 99 della Laurenziana di Firenze e il ms. McClean 123 del Fitzwilliam Museum di Cambridge. Il testimone fiorentino presenta fatture anglo-normanne attribuibili al XIII secolo ed è codicologicamente bipartito: la prima sezione, la più importante (quella che qui interessa) conserva i *Sermons* di Maurice de Sulli preceduti dal *Credo* o da estratti dei Vangeli in latino (cc. 1r-89r), il «Vangelo di Nicodemo»

<sup>23</sup> Sul ms. Additional 10289, cfr. *Catalogue of Romances in the Department of Manuscripts in the British Museum*, ed. by Harry L. Ward and John A. Herbert, 3 vols., London, British Museum Press, 1883-1910, I, pp. 179-180 e 812-813.

<sup>24</sup> Si veda FRANÇOISE LAURENT, *Plaire et édifier. Les récits hagiographiques composés en Angleterre aux XI<sup>e</sup> et XIII<sup>e</sup> siècles*, Paris, Champion, 1998, p. 630.

<sup>25</sup> DOUGLAS OWEN, *The Vision of Hell. Infernal Journeys in Medieval French Literature*, New York, Barnes&Noble, 1970, p. 101.



tradotto da *Chrétien* (cc. 92r-110r), la *Vie de saint Gilles* di Guillaume de Berneville (cc. 111r-144r) e una *Vie de saint Jean Baptiste* (144r-146r) che trae spunto, oltre che da Luca, da alcuni scritti apocrifi. In questo caso la traduzione di *EN* si inserisce in un chiaro contesto agiografico. Quello di Cambridge, invece, è un esempio «of a volume which had an association with the nuns of the Order of Fontevraud and in particular with the house of Nuneaton».<sup>26</sup> Il codice, particolarmente danneggiato, è copiato da sei mani: le prime del 1300 ca., ma comunque tutte ascrivibili al XIV secolo. Il ms. conserva il *Chateau d'Amour* di Robert Grosseteste (cc. 1r-7v), il cap. 17 del *Mirour de Seinte Eglyse* (fcc. 7v-9r), la traduzione normanna di *Chrétien* di *EN* (cc. 10v-27v), il *Bestiare* di Guillaume le cler (cc. 36r-65v), l'*Apocalisse* con una traduzione francese in versi (cc. 66r-105v), le *Ore della Vergine* (cc. 106r-107r), la *Pregghiera dello Pseudo-Agostino* (c. 109r), un secondo estratto dal *Mirour de Seinte Eglyse* (cc. 110r-113r), la *Conduct of Life* (cc. 115r-120r). Tutti i testi sono di natura moralizzante e meditativa e rivestono una funzione didattico-educativa.<sup>27</sup>

La terza traduzione in versi (f<sub>3</sub>) – sempre anglo-normanna e ascrivibile alla seconda metà del XIII sec. – è anonima e si conserva in un ms. inglese del XIV secolo, il 522 del Lambeth Palace (Londra). Come la versione di *Chrétien*, essa si apre con la dedica alla Trinità e contiene l'apocrifo nicodemiano per intero, compresa la «Lettera di Pilato a Tiberio»; ma a differenza dei suoi predecessori «the anonymous writer provides no epilogue, no revelations or personal touches about himself or his condition».<sup>28</sup> Il ms., oltre al *Château d'Amour*, contiene molti poemi devozionali in francese antico: il dato più eclatante è la centralità ricoperta da testi riguardanti la Passione di Cristo o incentrati sulla figura della Vergine; inoltre, è presente anche un poema sui «Quindici segni del Giudizio», che – come vedremo – costituisce un *trait d'union* tra alcuni testi nati sulla scorta della traduzione di *EN*. Queste prime versioni metriche di *EN* sono tutte legate alla Normandia o all'Inghilterra anglo-normanna, e ciò non stupisce se si pensa alla precocità con cui *EN* penetra nell'area insulare e alla sua conseguente popolarità. Non bisogna poi dimenticare la rilevanza delle traduzioni di carattere sacro e didattico, in voga nel contesto normanno e anglo-normanno come momento basilare perché attecchiscano credenze e leggende.<sup>29</sup> In generale i contesti codicologici in cui compaiono queste prime traduzioni oitaniche suggeriscono una ricezione di *EN* entro ambienti monastici, sicuramente per fini edificanti e «divulgativi». D'altronde *EN* circolava in ambienti religiosi galloromanzi già tra XI e XII secolo, come attestano le letture di Lazzerini dell'*Alba bilingue* di Fleury (in cui, a detta della filologa, si profila il motivo caro all'innodia della discesa agli Inferi) e della *Passione di Clermont-Ferrand*.<sup>30</sup>

Il Midi francese contempla un solo testo in versi legato a *EN*: il poema occitano *Sens e razos d'una escriptura* (d'ora in avanti *SeR*), trasmesso integralmente dal ms. fr. 1745

26 BETTY HILL, *A Manuscript from Nuneaton. Cambridge Fitzwilliam Museum Ms McLean 123*, in «Transactions of the Cambridge Bibliographical Society», XII (2002), pp. 191-205, a p. 191.

27 Da quanto si apprende da MADELEINE BLAESS, *Les manuscrits français dans les monastères anglais au moyen âge*, in «Romania», XCIV (1973), pp. 321-358, alle pp. 356-357, nel Medioevo dovevano esistere almeno altre due copie dell'opera di *Chrétien* conservate nell'Abbazia di Leicester.

28 O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., p. 105.

29 Per una panoramica sulla storia della letteratura anglo-normanna, rinvio a MARGHERITA LECCO, *Storia della letteratura anglo-normanna (XII-XIV secolo)*, Milano, LED, 2011.

30 Si veda LUCIA LAZZERINI, *Letteratura medievale in lingua d'oc*, Modena, Mucchi, 2001, pp. 19-23 e 17-18.

(P) e parzialmente dal ms. Harley 7403 (L), entrambi della fine del sec. XIII.<sup>31</sup> A questi due codici principali va affiancato, come esempio di tradizione indiretta, il ms. catalano 451 della Biblioteca de Catalunya (C), del XV sec., che tramanda, alle cc. 73v-88v, 812 versi corrispondenti alla porzione finale del testo secondo una lezione affine a P. Per una questione di esaustività, bisogna segnalare la trascorsa esistenza di un codice del XIV sec., già a Torino, Biblioteca Nazionale, ms. L VI. 36 (T), contenente una parziale traduzione antico-francese del poemetto. L'autore del volgarizzamento o<sub>1</sub> traduce i 27 capitoli dell'*EN/B*, anticipati dal cosiddetto "primo prologo" (peculiare di *EN/B*). L'Anonimo aggiunge una premessa nella quale giustifica la sua attività traduttoria e introduce il lettore alla materia che si appresta a narrare: una sintesi di 'fatti e detti' ricavati da una scrittura *celada*, 'segreta'. Dopo una traduzione abbastanza fedele di *EN/B* (in cui si inframmezza un *Planctus Mariae*), la narrazione prosegue con la storia degli apostoli e dei discepoli sparsi per il mondo a predicare la Buona novella; quindi fanno seguito un *excursus* sulle tribolazioni dell'umanità, la storia dell'avvento dell'Anticristo, infine i «Quindici Segni del Giudizio» e una breve visione di quest'ultimo.<sup>32</sup> Proprio queste ultime sezioni suggeriscono l'inquadramento storico di *SeR*, in rapporto all'introduzione nel meridione francese delle idee gioachimite: gli Spirituali ivi diffusi erano accomunati da alcuni tratti, tra cui una forte attesa apocalittica dell'arrivo dell'Anticristo e del rinnovamento della Chiesa. Il legame tra *SeR* e gli ambienti degli Spirituali pare suffragato dalla natura stessa dei *codices* latori del poema: sia L che P, miscellanee dal carattere didattico-morale e di soggetto religioso, contengono opere di chiara ascendenza francescana.<sup>33</sup> La natura composita ed escatologica di o<sub>1</sub>, dunque, trova in questa prospettiva una spiegazione probabilmente più profonda.

In ambito catalano si annovera *E la mira car tot era ensems* (c<sub>1</sub>), un poema che rientra nel genere delle «Passioni» in versi e che infarcisce la storia-base dei vangeli con elementi leggendari – come il racconto del legno della croce o la leggenda dei trenta denari – e temi apocrifi tratti proprio da *EN*. L'opera è conservata nel ms. 1029 della Biblioteca de la Universitat de Barcelona, della metà del sec. XIV.<sup>34</sup> Nonostante l'incompletezza del

31 Cfr. ILARIA ZAMUNER, *Per l'edizione critica dei volgarizzamenti provenzali dell'Epistola ad Alexandrum de dieta servanda*, in *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, publiés par Rossana Castano, Saverio Guida et Fortunata Latella, Roma, Viella, 2003, pp. 757-759; GABRIELE GIANNINI e MARIANNE GASPERONI (a cura di), *Vangeli occitani dell'infanzia di Gesù. Edizione critica delle versioni I e II*, Bologna, Pàtron, 2006, I, pp. 68-77. *SeR* è leggibile anche in *Denkmäler provenzalischer Literatur und Sprache*, cit., pp. 1-84.

32 L'opera, in *ivi*, conta 2792 vv.; la porzione riguardante l'Anticristo e i Segni è quella ugualmente contenuta in C. Il reperimento di quest'ultimo testimone è significativo per la storia di o<sub>1</sub>. L'esistenza di un testo limitato alle ultime due "sezioni" di *SeR* apre una serie di interrogativi: quale versione è quella originale? Ovvero, questa sezione nasce unita alla traduzione occitana dell'*EN* o è tratta da un testo già esistente e poi rifiuto con la traduzione dell'apocrifo?

33 Intorno agli anni settanta del XIII secolo si diffuse il cosiddetto francescanesimo spirituale che, nel contesto occitano, fu alimentato dalla predicazione di Pietro di Giovanni Olivi (lungo l'asse Béziers – Narbonne – Montpellier) e di Ugo di Digne, più a oriente, tra Marsiglia e Hyères, ma anch'esso legato a Montpellier. Per un maggiore approfondimento, rinvio a COLLURA, «*Sens e razos d'una escriptura*». *Per una nuova edizione critica della traduzione occitana dell'Evangelium Nicodemi*, cit.

34 Per una descrizione sommaria del codice, si veda FRANCISCO MIQUEL ROSELL, *Inventario general de ma-*

testo sopravvissuto, «the poem is an interesting, perhaps even original example of a Passion narrative in verse, for it interpolates, in a unique way, the tale of Antichrist into a translation of the *Descensus* with feature of *EN C*». <sup>35</sup> La particolarità di *E la mira* consiste proprio nell'uso di una pluralità di fonti che l'autore decide di unire e contaminare: l'Anonimo sembra in effetti spinto dalla volontà di collazionare in un'opera organica le più importanti e diffuse leggende apocrife circolanti tra XIII e XIV secolo. *EN* viene quindi sfruttato come base per il racconto su Giuseppe d'Arimatea e per la descrizione del *Descensus*: ciò non stupisce se si pensa che proprio queste due sezioni sono responsabili del grande successo dell'apocrifo. Importante, poi, è anche la traduzione del capitolo 28 tipico di *EN/C*. Infine, come l'occitano *SeR*, *E la mira* include il racconto sull'Anticristo (inframmezzato nello stesso *Descensus*) e si conclude con una sezione consacrata ai «Quindici Segni del Giudizio» ispirata a varie fonti, tra cui la *Legenda aurea*. La presenza di queste porzioni escatologiche suggerisce di situare i poemi occitano e catalano in un cortocircuito di relazioni che contribuisce ad alimentare la tipica prospettiva di condivisione culturale e storico-letteraria tra due civiltà, al di qua e al di là dei Pirenei, estremamente omogenee almeno fino al principio del XV secolo: e a maggior ragione, non stupisce che proprio in seno alla letteratura apocalittica – alimentata dalla spiritualità francescana presente in quei territori – si facciano più incisivi i rapporti tra Occitania e Catalogna. <sup>36</sup>

### 3 ADATTAMENTI E RISCRIITTURE GALLOROMANZE

Nonostante mi sia dedicato programmaticamente alle traduzioni in versi, è indubbio che il maggior successo di *EN* sia passato attraverso la prosa «as a vehicle for serious literature in the early thirteenth century»: le complesse tradizioni manoscritte in tutta la Romània ne danno prova, in particolare quelle antico-francesi. <sup>37</sup>

Al di là delle versioni prosastiche che riproducono il testo di *EN* secondo una *translatio* quasi *ad litteram*, <sup>38</sup> si rintracciano alcuni “adattamenti” (spesso mediati) dell'apo-

*nuscritos de la Biblioteca Universitaria de Barcelona*, Madrid, Servicio de Publicaciones de la Junta Técnica, 1961, III, s.v. *ms. 1029*.

<sup>35</sup> JOSEP IZQUIERDO, *The Gospel of Nicodemus in Medieval Catalan and Occitane Literatures*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 133-164, a p. 146.

<sup>36</sup> Per i rapporti tra Occitania e Catalogna (in particolare per gli aspetti relativi alla letteratura religiosa), si vedano: STEFANO ASPERTI, *Flamenca e dintorni. Considerazioni sui rapporti fra Occitania e Catalogna nel XIV secolo*, in «Cultura Neolatina», XLV (1985), pp. 50-103; LOLA BADIA, *L'aportació de Ramon Llull a la literatura en llengua d'oc: per un replantejament de les relacions Occitània-Catalunya a la baixa edat mitjana*, in *Actes del vuitè Col·loqui internacional de llengua i literatura catalanes (Tolosa de Llenguadoc, 12-17 de setembre 1988)*, 2 voll., publicades a cura d'Antoni M. Badia i Margarit i de Michel Camprubí, Barcelona, Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 1989, II, pp. 261-295; STEFANO MARIA CINGOLANI, *La Vida de Sant Alexi catalana. Noves rimades didàctico-religiose fra Catalogna e Occitania*, in «Studi catalani e provenzali», LXXXVIII (1990), pp. 79-112; IDEM, *La letteratura religiosa in Occitania e Catalogna fra XI e XIII secolo*, in «Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona», XLIV (1993-1994), pp. 37-55.

<sup>37</sup> O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., pp. 106-107.

<sup>38</sup> Per cui rimando all'introduzione di FORD, *L'Évangile de Nicodème*, cit.

crifo: ad es. nel ms. fr. 15219 della BNF (Paris) e nei mss. Royal 20 B. V ed Egerton 2781 della British Library. Il codice parigino, quattrocentesco, contiene testi didattici ed edificanti, sia in prosa che in versi;<sup>39</sup> la “parafrasi” ivi contenuta è un sunto degli eventi narrati in *EN* sulla falsariga di quanto si legge nello *Speculum historiale* di Vincent de Beauvais: comincia dalla deposizione di Cristo, ha come fulcro la storia di Giuseppe d’Arimatea e comprende una «Discesa agli inferi» molto scorciata. I mss. londinesi conservano invece un’opera composita in anglo-normanno che unisce brani derivanti da *EN* con un *Placatus Mariae* d’ispirazione biblica. L’elemento fondamentale consiste – ancora una volta – nella centralità dell’episodio dell’imprigionamento e della liberazione soprannaturale dell’arimateo, in contrasto con il poco spazio riservato al *Descensus*: a livello ricezionale, i due codici – rispettivamente una miscelanea devozionale e un libro d’ore, entrambi della prima metà del XIV secolo, miniati e di ottima fattura – danno prova del maggior interesse riservato a Giuseppe d’Arimatea sul suolo inglese in qualità di “apostolo di Britannia”.<sup>40</sup> In qualche modo essi testimoniano un processo di “canonizzazione” dell’apocrifo, mediato non tanto dall’istituzionalizzazione della «Discesa agli inferi», quanto dal personaggio di Giuseppe come figura di continuità tra gli eventi della Passione e la contemporaneità medievale suggellata dal *Graal* e dalle leggende sviluppatesi attorno ad esso.<sup>41</sup>

Una peculiare testimonianza di risemantizzazione del contenuto di *EN* è ravvisabile in un’opera metrica dalla tradizione manoscritta non indifferente che la *vulgata* critica ha definito – sulla base del suo verso incipitario – come *Selon la sentence du philozophe Aristote*.<sup>42</sup> Si tratta di una *Passio* narrativa di natura composita attribuibile ai primi anni del XV secolo e che combina del materiale devozionale e didattico tratto da diverse fonti (padri della Chiesa, filosofi e teologi medievali) con una serie di racconti biblici derivanti da vangeli e leggende apocrife, tra cui spiccano, oltre a una parafrasi di *EN*, la leggenda di Giuda e la storia di Longino (spesso inframmezzate entro le traduzioni romanze di *EN*). La caratteristica più interessante di *Selon la sentence* è il rapporto (ancora tutto da indagare) che l’opera intratterrebbe con le *Meditationes vitae Christi* dello pseudo-

39 RICHARD O’GORMAN, *The Text of the Middle French Évangile de Nicodème from Paris*, *Bibliothèque National*, fr. 15219, in «Medium Aevum», LXI (1992), pp. 298-302.

40 Cfr. VALERIE LAGORIO, *Joseph of Arimathea. The Vita of a Grail Saint*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», CXI (1975), pp. 54-68. Per una breve descrizione dei due codici, oltre a *The Middle English Prose Complaint of Our Lady and Gospel of Nicodemus*, ed. by William C. Marx and Jeanne Drennan, Heidelberg, Winter, 1987, si vedano almeno: RUTH J. DEAN and BOULTON B. MAUREEN, *Anglo-Norman Literature. A Guide to Texts and Manuscripts*, London, Anglo-Norman Text Society, 1999, e KATHERINE A. SMITH, *Art, Identity and Devotion in Fourteenth-Century England. Three Women and their Books of Hours*, London, British Library, 2003.

41 Sul *Graal* e le sue «metamorfosi», si veda il recente contributo di FRANCESCO ZAMBON, *Metamorfosi del Graal*, Roma, Carocci, 2012.

42 Si tratta di un testo portato all’attenzione da Alexandre Micha alla fine degli anni sessanta dello scorso secolo, ma di fatto trascurato dagli studiosi: cfr. ALEXANDRE MICHA, *Une rédaction de la Vengeance de Notre Seigneur*, in *Mélanges offerts à Rita Lejeune, professeur à l’Université de Liège*, 2 voll., Gembloux, Duculot, 1969, II, pp. 1291-1298, a p. 1291. I manoscritti implicati nella trasmissione sono dieci: Lyon, Bibliothèque municipale, ms. 864; i mss. fr. 968, 969, 973 e 975 della BNF (Paris); Bern, Bürgerbibliothek, ms. 82; Copenhagen, Kongelige Bibliotek, ms. De Thott 132; Paris, Bibliothèque de l’Arsenal, mss. 2076 e 6869; Privas, Archives départementales de l’Ardèche, ms. 4 (I. 3).

Bonaventura e con la cosiddetta *Passion Isabeau*, opere popolari di chiara ascendenza francescana e spirituale.<sup>43</sup>

Oltre alle numerose parafrasi e rielaborazioni di *EN*, a dare credito alla sua fortuna e diffusione non risultano marginali le appropriazioni di temi e motivi appartenenti all'apocrifio da parte di scritti "altri", afferenti a diverse tipologie poetiche e prosastiche, anche di natura laica. È soprattutto nel contesto letterario oitanico che compaiono, fin del XII secolo (se non da prima), riferimenti ad alcuni elementi, storie o personaggi del *Vangelo di Nicodemo* all'interno di *romans* o nei *credos* delle *chansons de geste*, a testimonianza della grande popolarità del nostro apocrifio. Sorvolando sul precoce appunto di Gregorio di Tours nella sua *Historia francorum*, è abbastanza noto agli studiosi come la leggenda e la storia di Giuseppe d'Arimatea si siano saldamente intrecciate con la florida letteratura francese del Graal.<sup>44</sup> Alla fine del XII secolo Robert de Boron compone *Le Roman de l'estoire dou Graal*, noto anche come *Joseph d'Arimathie*, ovvero l'antefatto di quel *Conte du Graal* (o *Perceval*) lasciato incompleto da Chrétien de Troyes, che possedeva già in nuce alcuni riferimenti all'*Evangelium Nicodemi*.<sup>45</sup> Nel suo romanzo in versi Robert fa del *graal* di Chétien il «Santo Graal», la coppa usata da Cristo per contenere il vino consacrato nell'Ultima Cena e riusata da Giuseppe d'Arimatea come recipiente per il sangue di Gesù durante la preparazione del corpo per la sepoltura. A livello contenutistico, la lettura dei vv. 439-960 del *Joseph d'Arimathie*, che raccontano la richiesta del corpo di Gesù da parte di Giuseppe e il conseguente imprigionamento dell'arimatese, non possono non richiamare i capitoli centrali del nostro apocrifio.<sup>46</sup> Nel

43 Cfr. O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., p. 115; EDELGARD DUBRUCK, *The Passion Isabeau (1398) and Its Relationship to Fifteenth-Century Mystères de la Passion*, in «Romania», CVII (1986), pp. 77-91, e *La Passion Isabeau: une édition du manuscrit fr. 966 de la Bibliothèque Nationale de Paris*, sous la dir. d'Edelgard DuBruck, New York-Bern-Frankfurt am Main, Peter Lang, 1990.

44 Per l'*Historia francorum* e i riferimenti all'*Evangelium Nicodemi*, cfr. ZBIGNIEW IZYDORCZYK and JEAN-DANIEL DUBOIS, *Nicodemus's Gospel before and beyond the Medieval West*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 21-41, a p. 27: «He [= Gregory of Tours] gave an impression that the text consisted primarily of a miraculous narrative concerning Joseph of Arimathea combined with the story of the Passion. These two narratives indeed correspond to the first thirteen chapters of the extant *Acts of Pilate*. Gregory knew also the story of Pilate's suicide [...] but he seemed unaware of the narrative of the Descent into Hell, apparently not yet part of the *AP*. It is possible that he knew a version of the apocryphal text corresponding to Tischendorf's Greek recension A».

45 Sul *Perceval*, cfr. almeno: CHRÉTIEN DE TROYES, *Le roman de Perceval, ou Le conte du Graal*, édition critique par Keith Busby, Tübingen, Niemeyer, 1993; ROBERT DE BORON, *Il libro del Graal. Giuseppe di Arimatea, Merlino, Perceval*, a cura di Francesco Zambon, Milano, Adelphi, 2005; e CHRÉTIEN DE TROYES, *Perceval ou Le Conte du Graal*, traduction et présentation par Jean Dufournet, Paris, Flammarion, 2012. Si vedano, in particolare, i vv. 585-588.

46 Il testo del *Joseph d'Arimathie* è leggibile in ROBERT DE BORON, *Joseph d'Arimathie*, a critical edition by Richard O'Gorman, Toronto, Pontifical Institute of mediæval studies, 1995. Cfr. anche ROBERT DE BORON, *Il libro del Graal. Giuseppe di Arimatea, Merlino, Perceval*, cit. Si veda anche quanto afferma O'Gorman: «Robert's vision led him to combine apocryphal elements of the Joseph story with other pseudo-canonical texts to produce a vast fictional canvas of the establishment of Christianity and its transfer to Britain, a sort of *translatio sacri*, to link up with the Arthurian legend in the process of elaboration at that time. It was Robert who conceived this remarkable idea of bridging the gap between Chrétien's *graal* and sacred history with a narrative centered on the figure of Joseph of Arimathea» (O'GORMAN, *The Gospel*

corso del XIII secolo compaiono le prime versioni in prosa del *Joseph d'Armathie*, che assieme al *Perceval* in prosa (il *Didot-Perceval*) e al *Roman de Merlin* andrà a costituire una trilogia che servirà come base per una grande compilazione di romanzi prosastici: la cosiddetta *Vulgata* dei Romanzi arturiani.<sup>47</sup> Naturalmente, molte opere di questo vasto ciclo mutuano ed ereditano la leggenda di Giuseppe d'Arimatea, contribuendo a renderla sempre più popolare.<sup>48</sup> Ma accanto agli eventi legati alla figura dell'arimateo, un altro tema originario dell'*Evangelium Nicodemi* riscuoterà ampio successo all'interno della letteratura medievale del Graal: il *Descensus Christi ad inferos*. Così, già ai vv. 593-609 del *Joseph d'Armathie* si rintraccia un piccolo spaccato della discesa di Gesù e della liberazione dei giusti dal limbo infernale; poi, all'inizio del *Merlin*, Robert de Boron riprende tale riferimento al *Descensus* «by returning to that point in the narrative where the devil bemoans the loss of the “friends” of Christ».<sup>49</sup>

L'interesse verso il cosiddetto *Harrowing of Hell* è in realtà ben più remoto ed emerge già a partire dai primi esempi di letteratura in volgare romanzo: fin dalla cosiddetta *Passion di Clermont-Ferrand*.<sup>50</sup> Quindi, progressivamente, la semplice allusione presente

---

of Nicodemus in the *Vernacular Literature of Medieval France*, cit., p. 121). Si veda anche MICHEL ZINK, *Robert de Boron, la nature du Graal et la poétique du salut*, in *Poésie et conversion au Moyen Âge*, Paris, PUF, 2003, pp. 251-306; ma anche la lezione tenuta dallo stesso Zink per il corso 2000-2001 del Collège de France, sul *Joseph d'Armathie de Robert de Boron* (il cui testo è disponibile on-line: [http://www.college-de-france.fr/media/michel-zink/UPL31716\\_zink.pdf](http://www.college-de-france.fr/media/michel-zink/UPL31716_zink.pdf), sito consultato il 27/03/2015), con interessanti spunti sulla traduzione neerlandese del *Joseph* e dove si legge: «Le lien essentiel entre le roman de Robert de Boron et l'Évangile de Nicodème est senti avec une telle évidence par ses contemporains que sa traduction néerlandaise, choquée par les libertés qu'il prend à l'égard de sa source, réintroduit une traduction littérale de l'Évangile de Nicodème là où le *Joseph d'Armathie* s'en écarte» (p. 823).

- 47 Per il *Joseph* in prosa, cfr. RICHARD O'GORMAN, *The Prose Version of Robert de Boron's Joseph d'Armathie*, in «Romance Philology», XXIII (1970), pp. 449-461 e RICHARD O'GORMAN, *La tradition manuscrite du Joseph d'Armathie en prose de Robert de Boron*, in «Revue d'Histoire des Textes», I (1971), pp. 145-181, e ROBERT DE BORON, *Joseph d'Armathie*, cit. Sul *Roman de Merlin*, cfr. almeno ROBERT DE BORON, *Merlin. Roman du XIII<sup>e</sup> siècle*, édition critique par Alexandre Micha, Genève, Droz, 1979; per il testo in prosa, cfr. *Merlin. Roman en prose du XIII<sup>e</sup> siècle*, sous la dir. de Gaston Paris et Jacob Ulrich, 2 t., Paris, Didot, 1886. Sul *Didot-Perceval*, si veda *The Didot-Perceval, according to the Manuscripts of Modena and Paris*, ed. by William Roach, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1941. Per la traduzione italiana della trilogia, cfr. ROBERT DE BORON, *Il libro del Graal. Giuseppe di Arimatea, Merlino, Perceval*, cit. La versione «vulgata» è edita in *The Vulgate Version of the Arthurian Romances*, ed. by Heinrich O. Sommer, 7 vols., Washington, The Carnegie Institution of Washington, 1907-1913, VII (*Supplement. Le livre d'Artus*). Tra i romanzi che accolgono la storia dell'arimateo si veda l'*Estoire del Saint Graal*, fortemente indebitata con la versione in prosa del *Joseph d'Armathie* di Robert de Boron. Cfr. anche CATALINA GİRBEA, *La couronne ou l'aurole. Royauté terrestre et chevalerie céleste dans la légende arthurienne*, Turnhout, Brepols, 2007.
- 48 Cfr. O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., p. 122: «[the] basic story of Joseph of Arimathea was embroidered and transformed in numerous ways and absorbed into many thirteenth-century Grail romances».
- 49 *Ivi*, pp. 122-123. I vv. 1-16 del *Roman de Merlin* sembrano indebitati con il capitolo 22 del *Descensus EN/A: Mout fu li ennemis courciez / quant enfer fu ainsi brisiez, / car Jhesus de mort suscita, en enfer vint et le brisa. / Adam et Eve en ha gité / ki la furent en grant viuté. / O lui emmena ses amis / lassus ou ciel, en paradis. / Quant deable ce aperçurent, / ausi cum tout enragié furent; / mout durement se merveillierent / et pour ce tout s'atropelerent / et disoient: “Qui est cist bon / qui ha teu vertu et tel non? / Car nos fermetez ha brisies, / les portes d'enfer depecies” (cfr. ROBERT DE BORON, *Merlin. Roman du XIII<sup>e</sup> siècle*, cit.).*
- 50 Per uno sguardo generale ma approfondito sulle origini delle letterature romanze, rinvio ai contributi sem-

nell'antico testo occitano diviene il tema centrale di numerose Passioni narrative in versi tra le quali si annovera la famosa *Passion des jongleurs*: «This narrative passion, surviving in several versions and in many manuscripts, was immensely popular and provided many of the apocryphal elements that passed into the dramatic literature of late medieval France».<sup>51</sup> In effetti, l'influenza più marcata del motivo del *Descensus* si rintraccia nel dramma liturgico, di cui la letteratura francese medievale offre un ampio spaccato esemplificativo. Sarebbe inopportuno, in questa sede, ripercorrere in modo approfondito gli sviluppi del tema all'interno di un genere di per sé così complesso e dai multiformi esiti. Mi limito dunque a ricordare una serie di opere drammatiche in cui è palese l'influsso più o meno mediato del Vangelo di Nicodemo: la *Passion du Palatinus*, la *Passion d'Autun*, una *Resurrection du Sauveur*; accanto a cui bisogna segnalare i quattrocenteschi *Mystères de la Passion*: la *Passion de Semur*, la *Passion d'Arras* e la cosiddetta *Passion* di Greban.<sup>52</sup> Inoltre, l'esempio più significativo dell'influenza di *EN* sulla letteratura teatrale è forse

---

pre attuali di MARIA LUISA MENEGHETTI, *Le origini delle letterature medievali romanze*, Roma-Bari, Laterza, 2004 (ove la discussione sul testo di Clermont-Ferrand si trova rispettivamente alle pp. 169 e 179-180) e di STEFANO ASPERTI, *Origini romanze. Lingue, testi antichi, letterature*, Roma, Viella, 2006. Specificamente sulla *Passione di Clermont-Ferrand* si vedano almeno D'ARCO SILVIO AVALLE, *Cultura e lingua francese delle origini nella Passion di Clermont-Ferrand*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1962, e LAZZERINI, *Letteratura medievale in lingua d'oc*, cit., pp. 17-18. Nei 516 *octosyllables* assonanzati a due a due si relazionano gli avvenimenti compresi tra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e la Pentecoste (inclusa la discesa agli Inferi). In particolare, nella *Passion di Clermont-Ferrand* si legge: *Qua e l'efern dunc asalit / fort Satanan alo venguat: / per soa mort si l'a vencut / que contra homne non a vertud/ [...] / Equi era li om primers / el soi enfant per son pecchiad / [...] de cel enfern toz los livret, / en paradis los arberget.*

- <sup>51</sup> Sui motivi mutuati da *EN* e presenti nella *Passion des jongleurs* cfr. O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., pp. 124-125 (da cui è tratta la citazione) e n. 85. Sulla *Passion des jongleurs* si veda *La Passion des jongleurs. Texte établi d'après la Bible des sept estaz du monde de Geufroi de Paris*, édition critique par Anne Joubert Amari Perry, Paris, Beauchesne, 1981.
- <sup>52</sup> Per la *Passion* «del Palatino» e la *Passion d'Autun*, entrambe derivanti dall'opera narrativa *Passion des jongleurs*, rinvio rispettivamente a *La Passion du Palatinus. Mystère du XIV<sup>e</sup> siècle*, éditée par Grace Frank, présentée et traduite par Jacques Ribard, Paris, Champion, 1992, e a *La Passion d'Autun*, sous la dir. de Grace Frank, Paris, Société des anciens textes français, 1934. Per un *accessus* immediato si consulti anche GRACE FRANK, *The Medieval French Drama*, Oxford, Clarendon Press, 1960, pp. 126-131. La *Resurrection du Sauveur* si trova nel ms. 1131 della Bibliothèque Sainte-Geneviève di Parigi: cfr. *ivi*, p. 139; un'edizione relativamente moderna – seppur difficilmente accessibile – si trova in JAMES FRANKLIN BURKS, «*La Resurrection Nostre Seigneur Jhesucrist*» from Manuscript 1131 of the Sainte-Geneviève Library in Paris. *A Critical Edition*, PhD dissertation, Indiana University, 1957. La letteratura scientifica sui *Mystères* è abbastanza ampia; oltre a ÉMILE ROY, *Le mystère de la Passion en France du XIV<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle. Étude sur les sources et les classements des mystères de la Passion accompagné de textes inédits*, Paris-Dijon, Université de Dijon, 1903-1904, segnalo la *Bibliographie des miracles et mystères français* par Graham A. Runnalls (<http://toison.dor.byu.edu/fmddp/bmmf.html>, sito consultato il 27/03/2015). In area occitana, è indispensabile il rinvio a NADINE HENRARD, *Le Théâtre religieux médiéval en langue d'oc*, Genève, Droz, 1998. Sulla *Passion de Semur*, che traduce interi capitoli dell'*EN*, cfr.: ROY, *Le mystère de la Passion en France du XIV<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle*, cit., p. 83; *The Passion de Semur*, ed. by Peter T. Durbin and Lynette R. Muir, Leeds, University of Leeds Press-Centre for Medieval Studies, 1981. La *Passion d'Arras*, attribuita a Eustache Mercadé, sembra essere la più antica nel gruppo dei *Mystères*: cfr. WALTER BECKER, *Die Sage von der Höllenfahrt Christi in der altfranzösischen Literatur*, in «Romanische Forschungen», xxxii (1913), pp. 897-972, alle pp. 942-953, e JEAN-PIERRE BORDIER, *Eustache Mercadé, auteur de la Passion d'Arras et de la Vengeance Nostre Seigneur*, in *Arras au Moyen Âge. Histoire et littérature*, sous la dir. de Marie M. Castellani et Jean-Pierre Martin, Arras, Artois Presses Université, 1994, pp. 197-218. Per la *Passion Greban*, cfr. *Le Mystère de la Passion d'Arnoul Greban*, sous la dir. de Gaston Paris et Gaston Raynaud, Paris, Vieweg, 1878.

costituito dal *Mystère de la Passion Nostre Seigneur* contenuto nel ms. 1131 della Bibliothèque Sainte-Geneviève: «the first full-length Passion play of the French Middle Ages and a landmark in the evolution of the great mysteries of the fifteenth century».<sup>53</sup>

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AGRIGOROAELI, VLADIMIR, *Evangelium Nicodemi / Acta Pilati*, in *Translations médiévales. Cinq siècles de traductions en français au Moyen Âge (XI<sup>e</sup> – XV<sup>e</sup>). Étude et Répertoire*, sous la dir. de Claudio Galderisi, 2 t., Turnhout, Brepols, 2011, II/1, pp. 185–190. (Citato a p. 31.)
- AMER, MIQUEL VICTORIÀ (a cura di), *Compendi historial de la Biblia que ab lo títol de «Genesi de Scriptura» trelladà del provençal a la llengua catalana Guillem Serra en l'any M. CCCC. LI*. Barcelona, Verdaguer, 1873. (Citato a p. 32.)
- ARMENGOL VALENZUELA, PEDRO (a cura di), *Obras de S. Pedro Pascual, mártir, obispo de Jaen y religioso de la Merced*, 4 voll., Roma, Cuggiani, 1905, I (*Nueve leyendas o contemplaciones, el Libro de Gamaliel, la Destrucción de Jerusalem*). (Citato a p. 32.)
- ASPERTI, STEFANO, *Flamenca e dintorni. Considerazioni sui rapporti fra Occitania e Catalogna nel XIV secolo*, in «Cultura Neolatina», XLV (1985), pp. 50-103. (Citato a p. 37.)
- *Origini romanze. Lingue, testi antichi, letterature*, Roma, Viella, 2006. (Citato a p. 41.)
- AVALLE, D'ARCO SILVIO, *Cultura e lingua francese delle origini nella Passion di Clermont-Ferrand*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1962. (Citato a p. 41.)
- AVENOZA, GEMMA, *Presència de l'Evangelí de Nicodemus en un sermó català del s. XV*, in *Actes del X Congrés Internacional de l'Associació Hispànica de Literatura Medieval*, a cura di Rafael Alemany, Josep Lluís Martos e Josep Miquel Manzanaro, 3 voll., Alacant, Institut interuniversitari de Filologia Valenciana, 2005, I, pp. 321-333. (Citato a p. 32.)
- BADIA, LOLA, *L'aportació de Ramon Llull a la literatura en llengua d'oc: per un replantejament de les relacions Occitània-Catalunya a la baixa edat mitjana*, in *Actes del vuitè Col·loqui internacional de llengua i literatura catalanes (Tolosa de Llengua-doc, 12-17 de setembre 1988)*, 2 voll., publicades a cura d'Antoni M. Badia i Margarit i de Michel Camprubí, Barcelona, Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 1989, II, pp. 261-295. (Citato a p. 37.)
- BARBER, RICHARD, *Graal*, Casale Monferrato, Piemme, 2004. (Citato a p. 30.)
- BECKER, WALTER, *Die Sage von der Höllenfahrt Christi in der altfranzösischen Literatur*, in «Romanische Forschungen», XXXII (1913), pp. 897-972. (Citato a p. 41.)
- <sup>53</sup> O'GORMAN, *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, cit., p. 128, dove si legge anche: «With the exception of the canonical gospels, the EN represents the single most important source for the Sainte-Geneviève *Passion*, which draws extensively on a manuscript akin presumably to Tischendorf's Latin A». Per l'edizione della *Passion Sainte-Geneviève*, cfr. *Le Mystère de la Passion Nostre Seigneur du ms. 1131 de la Bibliothèque Sainte-Geneviève*, édition critique par Graham A. Runnalls, Genève, Droz, 1974.



- BIU, PHILIPPE, *La Chronique universelle de la Création jusqu'à Constantin: un corpus occitan et catalan au XIV<sup>e</sup> siècle*, 2 voll., Thèse de doctorat, Université de Pau et des Pays d'Adour, 2011. (Citato a p. 32.)
- BLAESS, MADELEINE, *Les manuscrits français dans les monastères anglais au moyen âge*, in «Romania», xciv (1973), pp. 321-358. (Citato a p. 35.)
- BORDIER, JEAN-PIERRE, *Eustache Marcadé, auteur de la Passion d'Arras et de la Vengeance Nostre Seigneur*, in *Arras au Moyen Âge. Histoire et littérature*, sous la dir. de Marie M. Castellani et Jean-Pierre Martin, Arras, Artois Presses Université, 1994, pp. 197-218. (Citato a p. 41.)
- BURKS, JAMES FRANKLIN, «*La Resurrection Nostre Seigneur Jhesucrist*» from *Manuscript 1131 of the Sainte-Geneviève Library in Paris. A Critical Edition*, PhD dissertation, Indiana University, 1957. (Citato a p. 41.)
- CHRÉTIEN DE TROYES, *Le roman de Perceval, ou Le conte du Graal*, édition critique par Keith Busby, Tübingen, Niemeyer, 1993. (Citato a p. 39.)
- *Perceval ou Le Conte du Graal*, traduction et présentation par Jean Dufournet, Paris, Flammarion, 2012. (Citato a p. 39.)
- CINGOLANI, STEFANO MARIA, *La letteratura religiosa in Occitania e Catalogna fra XI e XIII secolo*, in «Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona», XLIV (1993-1994), pp. 37-55. (Citato a p. 37.)
- *La Vida de Sant Alexi catalana. Noves rimades didattico-religiose fra Catalogna e Occitania*, in «Studi catalani e provenzali», LXXXVIII (1990), pp. 79-112. (Citato a p. 37.)
- COLLURA, ALESSIO, «*Sens e razos d'una escriptura*». *Per una nuova edizione critica della traduzione occitana dell'Evangelium Nicodemi*, in *Actes du XXVII<sup>e</sup> Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013)*, sous la dir. d'Alain Lemaréchal, Peter Koch et Pierre Swiggers, Nancy, Société de Linguistique Romane, [in corso di pubblicazione]. (Citato alle pp. 33, 36.)
- CRAVERI, MARCELLO, *I Vangeli apocrifi*, Torino, Einaudi, 2005. (Citato a p. 30.)
- DEAN, RUTH J. and BOULTON B. MAUREEN, *Anglo-Norman Literature. A Guide to Texts and Manuscripts*, London, Anglo-Norman Text Society, 1999. (Citato a p. 38.)
- DUBRUCK, EDELGARD éd., *La Passion Isabeau : une édition du manuscrit fr. 966 de la Bibliothèque Nationale de Paris*, New York-Bern-Frankfurt am Main, Peter Lang, 1990. (Citato a p. 39.)
- *The Passion Isabeau (1398) and Its Relationship to Fifteenth-Century Mystères de la Passion*, in «Romania», cvii (1986), pp. 77-91. (Citato a p. 39.)
- DURBIN, PETER T. and LYNETTE R. MUIR (eds.), *The Passion de Semur*, Leeds, University of Leeds Press-Centre for Medieval Studies, 1981. (Citato a p. 41.)
- Evangelia apocrypha*, collegit atque recensuit Constantinus de Tischendorf, Lipsiae, Mendelssohn, 1876. (Citato a p. 30.)
- FORD, ALVIN E., *L'Évangile de Nicodème. Les versions courtes en ancien français et en prose*, Genève, Droz, 1973. (Citato alle pp. 31, 37.)
- FRANK, GRACE éd., *La Passion d'Autun*, Paris, Société des anciens textes français, 1934. (Citato a p. 41.)

- FRANK, GRACE, *The Medieval French Drama*, Oxford, Clarendon Press, 1960. (Citato a p. 41.)
- GIANNINI, GABRIELE e MARIANNE GASPERONI (a cura di), *Vangeli occitani dell'infanzia di Gesù. Edizione critica delle versioni I e II*, Bologna, Pàtron, 2006. (Citato a p. 36.)
- GÎRBEA, CATALINA, *La couronne ou l'aurole. Royauté terrestre et chevalerie céleste dans la légende arthurienne*, Turnhout, Brepols, 2007. (Citato a p. 40.)
- GOUNELLE, RÉMI, *La descente du Christ aux enfers: institutionnalisation d'une croyance*, Paris, Institut d'Études Augustiniennes, 2000. (Citato a p. 30.)
- GOUNELLE, RÉMI et ZBIGNIEW IZYDORCZYK eds., *L'Évangile de Nicodème ou Les Actes faits sous Ponce Pilate (recension latine A), suivi de La lettre de Pilate à l'empereur Claude*, Turnhout, Brepols, 1997. (Citato a p. 30.)
- GUASTI, CESARE, *Il Passio o Vangelo di Nicodemo, volgarizzato nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampato*, Bologna, Romagnoli, 1862. (Citato a p. 33.)
- GUYÉNOT, LAURENT, *La lance qui saigne. Métatextes et hypertextes du Conte du Graal de Chrétien de Troyes*, Paris, Champion, 2010. (Citato a p. 30.)
- HENRARD, NADINE, *Le Théâtre religieux médiéval en langue d'oc*, Genève, Droz, 1998. (Citato a p. 41.)
- HERSHON, CYRIL P. et PETER T. RICKETTS, *La tradition occitane de l'Évangile de Gamaliel, éditions et commentaires*, in «La France latine. Revue d'études d'oc», XCIV (2007), pp. 132–327. (Citato a p. 32.)
- HILL, BETTY, *A Manuscript from Nuneaton. Cambridge Fitzwilliam Museum Ms McLean 123*, in «Transactions of the Cambridge Bibliographical Society», XII (2002), pp. 191–205. (Citato a p. 35.)
- IANNUCCI, AMILCARE, *The Gospel of Nicodemus in Medieval Italian Literature: A Preliminary Assessment*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 165–205. (Citato a p. 33.)
- IZQUIERDO, JOSEP, «*Emperò piadosament se creu per los feels*»: *la tradició occitano-catalana medieval de l'apòcrif Evangelium Nicodemi*, in *Intellectuals i escriptors a la baixa edat mitjana*, a cura di Lola Badia e Albert Soler, Barcelona, Curial, 1994, pp. 17–48. (Citato a p. 33.)
- *The Gospel of Nicodemus in Medieval Catalan and Occitane Literatures*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 133–164. (Citato a p. 37.)
- IZYDORCZYK, ZBIGNIEW, *Manuscripts of the Evangelium Nicodemi. A Census*, Toronto, Pontifical institute of mediæval studies, 1993. (Citato a p. 30.)
- (ed.), *The Medieval Gospel of Nicodemus. Texts, Intertexts, and Contexts in Western Europe*, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997. (Citato alle pp. 29, 30, 33.)
- *The Unfamiliar Evangelium Nicodemi*, in «Manuscripta», XXXIII (1989), pp. 169–191. (Citato a p. 30.)

- IZYDORCZYK, ZBIGNIEW and JEAN-DANIEL DUBOIS, *Nicodemus's Gospel before and beyond the Medieval West*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 21-41. (Citato a p. 39.)
- La Passion des jongleurs. Texte établi d'après la Bible des sept estaz du monde de Geufroi de Paris*, édition critique par Anne Joubert Amari Perry, Paris, Beauchesne, 1981. (Citato a p. 41.)
- La Passion du Palatinus. Mystère du XIV<sup>e</sup> siècle*, éditée par Grace Frank, présentée et traduite par Jacques Ribard, Paris, Champion, 1992. (Citato a p. 41.)
- LAGORIO, VALERIE, *Joseph of Arimathea. The Vita of a Grail Saint*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», CXI (1975), pp. 54-68. (Citato a p. 38.)
- LANSARD, LYDIE, *De l'Évangile de Nicodème au Roman de la Résurrection d'André de Coutances*, in «Apocrypha», XVI (2005), pp. 229-252. (Citato a p. 31.)
- *De Nicodème à Gamaliel. Les réécritures de l'Évangile de Nicodème dans la littérature narrative médiévale (XII<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup>). Étude et éditions*, Thèse de doctorat, Université de Paris III-Sorbonne Nouvelle, 2011. (Citato a p. 32.)
- LAURENT, FRANÇOISE, *Plaire et édifier. Les récits hagiographiques composés en Angleterre aux XII<sup>e</sup> et XIII<sup>e</sup> siècles*, Paris, Champion, 1998. (Citato a p. 34.)
- LAZZERINI, LUCIA, *Letteratura medievale in lingua d'oc*, Modena, Mucchi, 2001. (Citato alle pp. 35, 41.)
- Le Mystère de la Passion Notre Seigneur du ms. 1131 de la Bibliothèque Sainte-Geneviève*, édition critique par Graham A. Runnalls, Genève, Droz, 1974. (Citato a p. 42.)
- LECCO, MARGHERITA, *Storia della letteratura anglo-normanna (XII-XIV secolo)*, Milano, LED, 2011. (Citato a p. 35.)
- MARX, WILLIAM C. and JEANNE DRENNAN (eds.), *The Middle English Prose Complaint of Our Lady and Gospel of Nicodemus*, Heidelberg, Winter, 1987. (Citato a p. 38.)
- MENEGHETTI, MARIA LUISA, *Le origini delle letterature medievali romanze*, Roma-Bari, Laterza, 2004. (Citato a p. 41.)
- MÉRIDA JIMÉNEZ, RAFAEL M., *Dos raras incunables en lengua catalana*, in «Revista de literatura medieval», XVII (2005), pp. 177-192. (Citato a p. 32.)
- MICHA, ALEXANDRE, *Une rédaction de la Vengeance de Notre Seigneur*, in *Mélanges offerts à Rita Lejeune, professeur à l'Université de Liège*, 2 voll., Gembloux, Duculot, 1969, II, pp. 1291-1298. (Citato a p. 38.)
- O'GORMAN, RICHARD, *La tradition manuscrite du Joseph d'Arimathe en prose de Robert de Boron*, in «Revue d'Histoire des Textes», I (1971), pp. 145-181. (Citato a p. 40.)
- *Recensione a A. Ford*, L'Évangile de Nicodème [...], in «Cahiers de civilisation médiévale», XIX (1976), pp. 59-61. (Citato a p. 31.)
- *The Gospel of Nicodemus in the Vernacular Literature of Medieval France*, in *The Medieval Gospel of Nicodemus*, ed. by Zbigniew Izydorczyk, Tempe, Arizona board of regents for Arizona state university, 1997, pp. 103-131. (Citato alle pp. 33, 35, 37, 39-42.)

- O'GORMAN, RICHARD, *The Prose Version of Robert de Boron's Joseph d'Arimathie*, in «Romance Philology», XXIII (1970), pp. 449-461. (Citato a p. 40.)
- *The Text of the Middle French Évangile de Nicodème from Paris, Bibliothèque Nationale, fr. 15219*, in «Medium Aevum», LXI (1992), pp. 298-302. (Citato a p. 38.)
- OWEN, DOUGLAS, *The Vision of Hell. Infernal Journeys in Medieval French Literature*, New York, Barnes&Noble, 1970. (Citato a p. 34.)
- PARIS, GASTON et ALPHONSE BOS éd., *Trois versions rimées de l'Évangile de Nicodème par Chrétien, André de Coutances et un Anonyme*, Paris, Didot, 1885. (Citato a p. 31.)
- PARIS, GASTON et GASTON RAYNAUD éd., *Le Mystère de la Passion d'Arnoul Greban*, Paris, Vieweg, 1878. (Citato a p. 41.)
- PARIS, GASTON et JACOB ULRICH éd., *Merlin. Roman en prose du XIII<sup>e</sup> siècle*, 2 t., Paris, Didot, 1886. (Citato a p. 40.)
- ROACH, WILLIAM (ed.), *The Didot-Perceval, according to the Manuscripts of Modena and Paris*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1941. (Citato a p. 40.)
- ROBERT DE BORON, *Il libro del Graal. Giuseppe di Arimatea, Merlino, Perceval*, a cura di Francesco Zambon, Milano, Adelphi, 2005. (Citato alle pp. 39, 40.)
- *Joseph d'Arimathie*, a critical edition by Richard O'Gorman, Toronto, Pontifical Institute of mediæval studies, 1995. (Citato alle pp. 39, 40.)
- *Merlin. Roman du XIII<sup>e</sup> siècle*, édition critique par Alexandre Micha, Genève, Droz, 1979. (Citato a p. 40.)
- ROSELL, FRANCISCO MIQUEL, *Inventario general de manuscritos de la Biblioteca Universitaria de Barcelona*, Madrid, Servicio de Publicaciones de la Junta Técnica, 1961, III. (Citato a p. 36.)
- ROY, ÉMILE, *Le mystère de la Passion en France du XIV<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle. Étude sur les sources et les classements des mystères de la Passion accompagné de textes inédits*, Paris-Dijon, Université de Dijon, 1903-1904. (Citato a p. 41.)
- SHIELDS, HUGH, *Légendes religieuses en ancien français (ms. 951 de la Bibliothèque de Trinity College à Dublin)*, in «Scriptorium», xxxiv (1980), pp. 59-71. (Citato a p. 31.)
- SMITH, KATHERINE A., *Art, Identity and Devotion in Fourteenth-Century England. Three Women and their Books of Hours*, London, British Library, 2003. (Citato a p. 38.)
- SOMMER, HEINRICH O. (ed.), *The Vulgate Version of the Arthurian Romances*, 7 vols., Washington, The Carnegie Institution of Washington, 1907-1913, VII (*Supplement. Le livre d'Artus*). (Citato a p. 40.)
- SUCHIER, HERMANN (a cura di), *Denkmäler provenzalischer Literatur und Sprache*, Halle, Niemeyer, 1883. (Citato alle pp. 32, 33, 36.)
- WARD, HARRY L. and JOHN A. HERBERT (eds.), *Catalogue of Romances in the Department of Manuscripts in the British Museum*, 3 vols., London, British Museum Press, 1883-1910. (Citato a p. 34.)
- ZAMBON, FRANCESCO, *Metamorfosi del Graal*, Roma, Carocci, 2012. (Citato a p. 38.)
- *Robert de Boron e I segreti del Graal*, Firenze, Olschki, 1984. (Citato a p. 30.)

- ZAMUNER, ILARIA, *Per l'edizione critica dei volgarizzamenti provenzali dell'Epistola ad Alexandrum de dieta servanda*, in *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, publiés par Rossana Castano, Saverio Guida et Fortunata Latella, Roma, Viella, 2003, pp. 757-759. (Citato a p. 36.)
- ZINK, MICHEL, *Robert de Boron, la nature du Graal et la poétique du salut*, in *Poésie et conversion au Moyen Âge*, Paris, PUF, 2003, pp. 251-306. (Citato a p. 40.)

## PAROLE CHIAVE

Vangeli apocrifi, Vangelo di Nicodemo, *Evangelium Nicodemi*, *Descensus Christi ad inferos*, Passione di Cristo, Traduzioni romanze.

## NOTIZIE DELL'AUTORE

Alessio Collura è dottore di ricerca in Filologia romanza e ha conseguito il titolo tra il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento e il Département d'Occitan dell'Université Paul-Valéry (Montpellier 3), dove ha lavorato al progetto “*Sens e razos d'una escriptura*”. Edizione e studio della traduzione occitana dell'*Evangelium Nicodemi*”. Attualmente è docente a contratto di Filologia romanza presso l'Università di Palermo e borsista presso il Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani. I suoi interessi principali di ricerca riguardano la letteratura trobadorica e le traduzioni medievali di testi religiosi, con particolare riferimento ai testi apocrifi e ai loro rapporti con l'eresia catara e con il francescanesimo spirituale in Occitania. Si è occupato anche di critica stilistica di prodotti in antico italiano e di testi in siciliano antico.

[alessio.colluraoi@unipa.it](mailto:alessio.colluraoi@unipa.it)


## COME CITARE QUESTO ARTICOLO

ALESSIO COLLURA, *L'Evangelium Nicodemi e le traduzioni romanze*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», III (2015), pp. 29–48.

L'articolo è reperibile al sito [www.ticontre.org](http://www.ticontre.org).



## INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – III (2015)

<b>LA TRADUZIONE COME GENESI E PALINGENESI DELLA LETTERATURA</b> a cura di P. Cattani, M. Fadini e F. Saviotti	<b>I</b>
<i>In principio fuit interpret</i>	<b>3</b>
ANNA BELTRAMETTI, <i>Le provocazioni di Antigone e quelle di Creonte. Come e perché tradurle oggi per il pubblico</i>	<b>13</b>
ALESSIO COLLURA, <i>L'Evangelium Nicodemi e le traduzioni romanze</i>	<b>29</b>
MARGHERITA LECCO, <i>Gaimar, Wace e gli altri autori. La traduzione alle origini della letteratura anglo-normanna</i>	<b>49</b>
VERONIKA ALTAŠINA, <i>La traduction des romans français et les débats sur le roman en Russie au XVIII<sup>e</sup> siècle</i>	<b>69</b>
ROSARIO GENNARO, <i>La traduzione e la «nuova letteratura». Il modernismo novecentista (tra nazionalismo e interculturalità)</i>	<b>79</b>
MAIA VARSIMASHVILI-RAPHAEL, <i>Traduction et quête identitaire. Le cas de la Géorgie</i>	<b>97</b>
IRENA KRISTEVA, <i>Le rôle de la traduction dans la constitution de la prose fondamentale bulgare</i>	<b>125</b>
JOEL GILBERTHORPE, <i>Translation as Genesis</i>	<b>141</b>
SUSAN BASSNETT, <i>The Complexities of Translating Poetry</i>	<b>157</b>
<b>TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE</b>	<b>169</b>
RICCARDO RAIMONDO, <i>Territori di Babele. Aforismi sulla traduzione di Jean-Yves Masson</i>	<b>171</b>
LAURA ORGANTE, <i>Coleridge e il Novecento italiano. Luzi, Fenoglio e Giudici traduttori della Rime of the Ancient Mariner</i>	<b>181</b>
<b>REPRINTS</b>	<b>201</b>
PAUL HAZARD, <i>Romantisme italien et romantisme européen</i> (a cura di Paola Cattani)	<b>203</b>
PAUL OSKAR KRISTELLER, <i>L'origine e lo sviluppo della prosa volgare italiana</i> (a cura di Camilla Russo)	<b>227</b>
<b>INDICE DEI NOMI</b>	<b>253</b>
<b>CREDITI</b>	<b>259</b>

# TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 3 - APRILE 2015

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari  
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

[www.ticontre.org](http://www.ticontre.org)

Registrazione presso il Tribunale di Trento n. 14 dell'11 luglio 2013


Direttore responsabile: PIETRO TARAVACCI

ISSN 2284-4473

Le proposte di pubblicazione per le sezioni *Saggi e Teoria e pratica della traduzione* possono essere presentate in qualsiasi momento e devono essere inserite nella piattaforma OJS della rivista, seguendo [queste](#) indicazioni. Per la sezione monografica, invece, le date di scadenza e la modalità di presentazione dei contributi sono reperibili nel *call for contribution* relativo. I *Reprints* sono curati direttamente dalla Redazione. I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

Si invitano gli autori a predisporre le proposte secondo le norme redazionali ed editoriali previste dalla redazione; tali norme sono consultabili a [questa](#) pagina web e in appendice al primo numero della rivista.

## **Informativa sul copyright**

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.